

MODULO 14

IL POPOLO DELLA BIBBIA

a) NON AVRAI ALTRO DIO AL DI FUORI DI ME

Il popolo della bibbia originariamente era una delle tante tribù semitiche nomade e patriarcali che, nel terzo millennio a.C., si riversarono sulla fertile pianura della Mesopotamia. Ma, a differenza delle altre tribù, essa aveva un solo Dio: il Dio della tempesta e del tuono, la cui arma era il fulmine.

Se, nella forma, il Dio di Abramo, che ancora non ha un nome, non è diverso dagli altri dèi delle città mesopotamiche (perchè, per descrivere la sua potenza, si fa ricorso agli elementi della natura), nella sostanza Egli è portatore di un concetto nuovo e rivoluzionario, non espresso esplicitamente, che era destinato ad avere grandi sviluppi nell'avvenire, ma che nel presente non venne percepito.

Il Dio di Abramo, a differenza dagli altri dèi dei semiti, che erano elementi della natura deificati, non apparteneva a questo mondo. Egli aveva creato il cielo, la terra, gli uomini e gli animali, che erano soggetti al mutamento e alla morte fisica, mentre Lui sarebbe rimasto sempre lo stesso ed i suoi giorni non avrebbero visto mai la fine.

Egli aveva scelto Abramo e la sua discendenza per farne il popolo eletto e aveva fatto un patto con Abramo. (fig. 259, Tracciato del percorso seguito da Abramo per condurre, nel 1700 a.C. circa, gli Ebrei da Ur, in Mesopotamia, nella terra promessa in Palestina).

Arrivato nella terra promessa, la Palestina (fig. 260, La Palestina o terra di Canaan, com'era chiamata in onore di Canaan primogenito di Cam, uno dei tre figli di Noè), il popolo di Dio vi rimase a coltivare la terra, ma le tribù che lo costituivano non formarono mai uno stato.

Esse preferivano dei legami che non fossero troppo vincolanti, gelosi com'erano della loro libertà di nomadi. In questo periodo, il nomadismo era la caratteristica dominante di tutte le tribù.

b) MOSE' E L'ESODO DALL'EGITTO

Successivamente, una severa carestia spinse il popolo di Dio a trovare rifugio in Egitto, dove rimase a livello di schiavo per un lunghissimo periodo. La perdita della libertà e dell'autonomia rafforzò il vincolo religioso che divenne sempre più pressante.

Verso il XIII secolo a.C., esso lasciò l'Egitto (esodo) sotto la guida di Mosè che aveva ricevuto l'ordine da Dio di condurlo di nuovo nella terra promessa (fig. 261, Il tragitto percorso dagli ebrei per fare ritorno alla terra promessa).

| Sansone e Dalila |
| Sansone era un dei giudici delle |
| tribù d'Israele ed era dotato di una |
| forza eccezionale, che sembra risie- |
| desse nei suoi capelli. |
| Nella sua lotta contro i filistei fu |
| tradito dalla sua amata Dalila, che |
| gli tagliò i capelli nel sonno e lo |
| fece catturare dai filistei. |

Prima di raggiungere la ter-
ra promessa, Dio fece un
nuovo patto con Mosè sul
Monte Sinai (fig. 262, Il
Monte Sinai) e gli diede
le leggi del decalogo (=
dieci comandamenti), la pri-
ma delle quali recita: " Io
sono il Signore Dio tuo e
non avrai altro Dio al di

|Prima di morire, Sansone fece crolla-
|re il tempio sulla testa dei filistei|
|pronunciando le parole:"muoia Sansone|
|con tutti i filistei".

fuori di me ".

Mosè, per volere di Dio,
non vide mai la terra pro-
messa. Fu Giosuè quello che
condusse il popolo in Pale-

stina. Ma, di nuovo, esso non formò uno stato. Rimase diviso in tribù,
ognuna delle quali aveva un proprio capo (giudice).

c) IL PRIMO STATO EBRAICO

Verso XI secolo a.C., tre delle dodici tribù si riunirono sotto la guida di Saul, che elessero re, per togliere la Palestina ai Filistei e costituirvi un proprio stato. Ma Saul non riuscì allo scopo. Egli fu sconfitto dai palestinesi e si tolse la vita.

| DAVID E GOLIA |
| David rappresenta l'intelli- |
|genza e il coraggio che si af- |
|fermano sulla forza bruta. An- |
|cora giovinetto, egli affrontò, |
|armato di una piccola fionda, |
|il gigante Golia, campione dei |
|Filistei, e lo abbattè. |

Quello che vi riuscì fu il suo
successore David, che fondò il
primo stato ebraico e fissò la
capitale in Gerusalemme, dopo
averla tolta ai Filistei.

Lo stato ebraico conobbe una cer-
ta grandezza sotto il figlio di
David, Salomone (fig. 263, Rico-
struzione del tempio di Salomone)

ma dopo di lui si ritornò al vecchio
frazionismo e lo stato si divise in due: a nord si formò lo stato di Israele,
con capitale Samaria, e a sud lo stato di Giuda, che inglobava la capitale
religiosa Gerusalemme (fig. 264, La Palestina al tempo della divisione).

d) LA DEPORTAZIONE DEGLI EBREI

I due stati erano fondati su due politiche religiose diverse. Mentre Israele
mantenne la Tradizione, fondata da Salomone, di tollerare il culto delle
divinità straniere, Giuda fu molto più severo nella conservazione della vecchia
tradizione.

Nessuno dei due stati conoscerà più lo splendore dello stato di Salomone.
Essi saranno preda di altre potenze, che approfitteranno della loro debolezza.

Israele sarà conquistata dagli Assiri (720 a.C.) (fig. 265, Il re di Israele
si sottomette al re assiro recandogli dei doni) e lo stato di Giuda sarà
conquistato nel 587 a.C. da Nabucodonosor di Babilonia, il quale deporterà gran
parte della sua popolazione (fig. 266, La deportazione degli ebrei). Per noi
questo periodo è conosciuto come la cattività babilonese.

e) LA TERRA PROMESSA

La storia del popolo di Dio è stata la storia della ricerca della terra
promessa. Dio aveva promesso ad Abramo una terra fertile, ricca di latte e
miele. Questa terra era abitata dai Cananei che avevano una lunga storia e il
popolo di Dio dovette conquistarla (fig. 267, Il fiume Giordano che attraversa
la Palestina e la rende fertile). Questa conquista, tuttavia, non fu definitiva.
Dovettero riconquistarla di nuovo con Giosuè dopo la loro fuga dall'Egitto.

Essi non avranno pace in quella terra. La perderanno ancora ed ancora, perchè
la loro natura era quella non di un popolo sedentario, che accetta le regole di
uno stato organizzato, anche se limitano le sue libertà, ma era quella di un
popolo nomade che difficilmente riesce a stare fermo e a rinunciare alla libertà
della vita nomade. Le tribù erano tenute insieme dal vincolo religioso e non da
quello politico.

f) OCCHIO PER OCCHIO, DENTE PER DENTE

Il Dio del vecchio testamento, l'unico libro sacro che gli israeliti abbiano mai riconosciuto, è il Dio della guerra, il Dio terribile che punisce i nemici del suo popolo. E' il Dio della vendetta, il Dio che risponde colpo su colpo. Il Dio che ha dato al suo popolo la legge del dente per dente, occhio per occhio, che noi conosciamo come legge del taglione

L'usanza di ripagare l'offensore con la stessa moneta era comune tra le popolazioni semitiche della Mesopotamia e abbiamo visto che le leggi di Ammurabi l'applicavano quotidianamente. Non era, quindi, una novità che Dio ne facesse una legge per il suo popolo eletto . Egli non era il Dio del perdono, il Dio dell'amore, il Dio di porgi l'altra guancia, che conosceremo in seguito con Gesù.

L'Occidente ha accettato il Dio della bibbia perchè Egli fu corretto da Cristo e da Dio dell' occhio per occhio, dente per dente, è diventato il Dio del porgi l'altra guancia. Gli israeliti non hanno mai accettato questa correzione ed essi sono ancora obbedienti alla legge dell' occhio per occhio, dente per dente. In questo senso si può capire la politica dello stato di Israele attuale quando colpisce violentemente il nemico che l'ha colpito.

g) LE LEGGI DEL DECALOGO

Sul Monte Sinai, mentre il popolo di Dio vagava da quarant'anni nella sua marcia verso la terra promessa, Dio stabilì un nuovo patto con Mosè e gli diede le dieci leggi che il suo popolo doveva applicare nella sua condotta quotidiana.

Sono le leggi che noi conosciamo come i dieci comandamenti che hanno una validità che non potrà essere scalfita dallo scorrere del tempo. Sono verità che l'uomo accetta anche quando non riconosce ad esse una valenza religiosa.

"Onora il padre e la madre", "non uccidere", "non rubare", "non desiderare la roba d'altri", "non fare falsa testimonianza" sono tutti comandi che se applicati veramente renderebbero migliore qualsiasi società.

h) LA DIASPORA DEL POPOLO DI DIO

Il popolo di Dio è stato sempre , tranne che per brevi periodi della sua storia, un popolo che aveva un Dio, ma non aveva uno stato. Il suo miraggio è stato sempre la terra promessa, ma è stata una terra che essa occupò solo saltuariamente e questa è stata la forza della sua religione. Il suo Dio non era vincolato ad uno stato particolare. Era un Dio personale e spirituale che era sempre presente in mezzo al suo popolo, ovunque esso si trovasse. Il possesso della terra non era importante per il culto. Quello che era importante era l'idea, il concetto che Dio era ovunque e non in un posto particolare. Una concezione che poteva nascere solo in un popolo nomade.

Nel 70 d.C. la Palestina fu occupata dai Romani, che distrussero il tempio di Gerusalemme e dispersero (diaspora) gli ebrei in tutto l'impero (fig. 268, I soldati romani portano nel trionfo di Tito il candelabro a sette braccia degli ebrei e l'arca dell'alleanza dove erano custodite le tavole delle leggi ebraiche. Particolare dell'arco di Tito a Roma).

i) GLI EBREI: UN PROBLEMA STORICO ATTUALE

L'esperienza storica traumatica degli ebrei negli ultimi decenni, le persecuzioni che hanno subito dagli stati totalitari che perseguivano la politica genocida della soluzione finale (cioè, il loro totale annientamento attraverso lo sterminio nelle camere a gas), ha fatto ritornare l'idea che il possesso di un territorio e la costituzione di uno stato forte possano costituire un deterrente contro le politiche genocide. Il diritto al possesso di un territorio, però, non può significare la mortificazione del diritto,

altrettanto valido, di altre popolazioni, che vantano le stesse esperienze storiche, come quello dei palestinesi.

1) LA CONDIZIONE DELLA DONNA

Le comunità ebraiche erano delle comunità patriarcali. Il padre aveva un potere assoluto sulla propria famiglia. Egli può disporre dei propri figli con potere di vita e di morte. Il matrimonio non è fatto per amore. La sposa viene comprata con una dote da versare al padre della sposa ed essa diventa proprietà dello sposo.

La donna in queste comunità nomadi non ha alcun diritto. Essa è considerata inferiore all'uomo a cui deve obbedienza assoluta. Essa può essere ripudiata se sterile. Non può sedere nella stessa tavola dell'uomo e non può stargli accanto nelle cerimonie religiose. In caso di adulterio può essere lapidata, mentre all'uomo è consentita la poligamia.

LE COSE DA RICORDARE

- 1) Il Dio di Abramo è portatore di un concetto nuovo e rivoluzionario: Egli non apparteneva a questo mondo;
- 2) Nel XIII secolo a.C., Mosè ebbe l'ordine da Dio di ricondurre il suo popolo dall'Egitto (esodo) nella terra promessa;
- 3) Mosè ricevette le leggi del decalogo sul Monte Sinai;
- 4) David fondò il primo stato ebraico e fissò la capitale in Gerusalemme;
- 5) Nabucodonosor di Babilonia deportò (cattività babilonese) gran parte della popolazione nel VI secolo a.C.;
- 6) La storia del popolo di Dio è stata la storia della ricerca della terra promessa;
- 7) Il Dio del vecchio testamento è il Dio della vendetta, il Dio che risponde colpo su colpo. Il Dio che ha dato al suo popolo la legge del dente per dente, occhio per occhio;
- 8) L'Occidente ha accettato il Dio della bibbia perchè Egli fu corretto da Cristo e da Dio dell' occhio per occhio, dente per dente, è diventato il Dio del porgi l'altra guancia;
- 9) Il Dio degli ebrei era un Dio personale e spirituale che era sempre presente in mezzo al suo popolo, ovunque esso si trovasse;
- 10) Nel 70 d.C., i Romani distrussero il tempio di Gerusalemme e dispersero (diaspora) gli ebrei in tutto l'impero;
- 11) Le comunità ebraiche erano delle comunità patriarcali. La donna in queste comunità nomadi non ha alcun diritto.